

Mininotiziario dal basso

Ottobre 2007

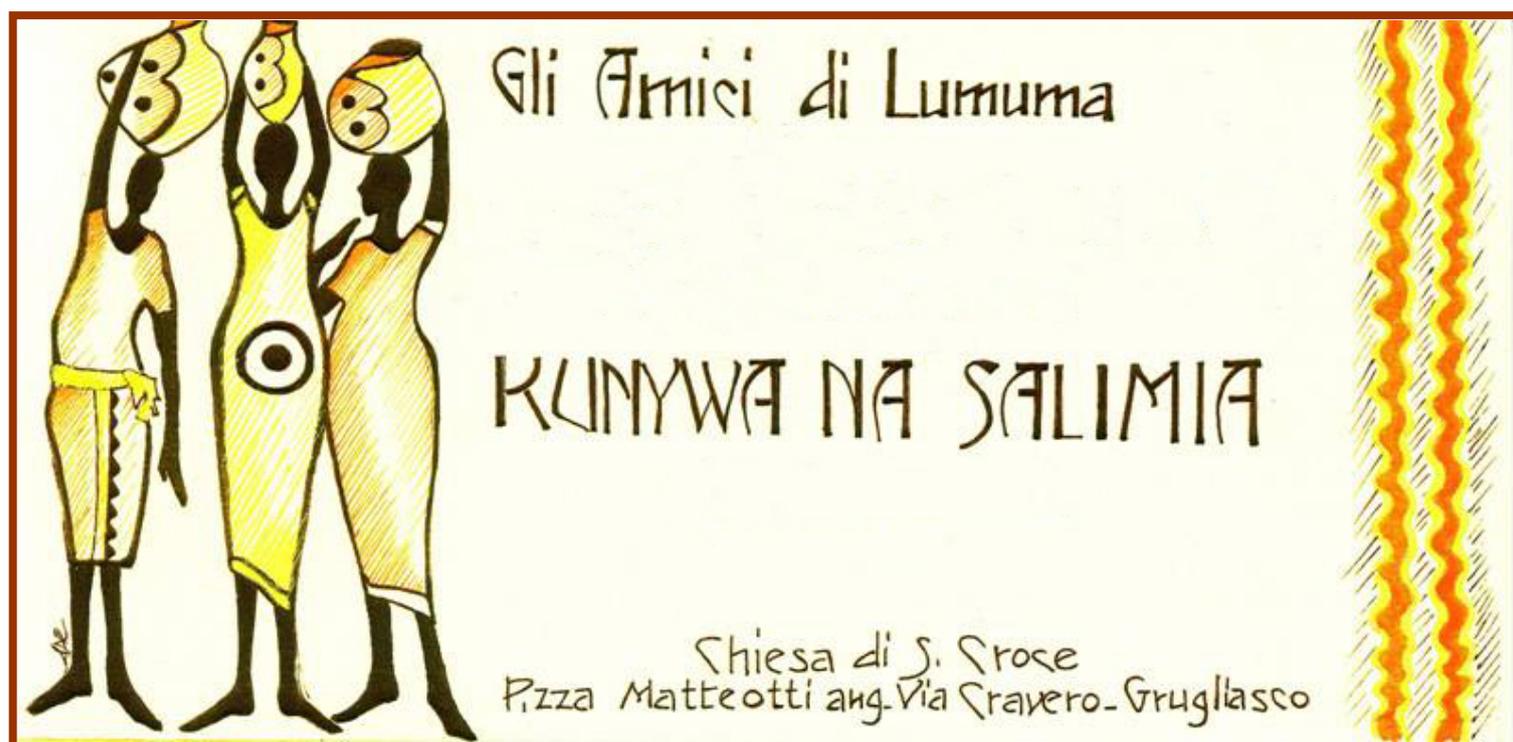
A cura della segreteria nazionale Impegnarsi Serve Onlus

Il mondo dal basso è un esperimento di informazione rapida, ragionata, non esaustiva, sulla realtà dei movimenti e delle organizzazioni sociali del Sud del mondo. Informa anche su attività dei Gruppi IS in Italia. Suggerimenti e segnalazioni sono graditi.

Appuntamenti dell'Associazione

- **Torino**

Sabato 20 ottobre dalle 18:30 alle 22:30 Gli amici di Lumuma organizzano un aperitivo/lotteria per raccogliere fondi per il dispensario di Lumuma (www.amicidilumuma.org)



- **Torino**

A Giaveno nei giorni 27/28 settembre il gruppo di Torino si è incontrato per discutere della attività e della formazione per il prossimi mesi.

- **Milano**

Il Gruppo Impegnarsi Serve di Milano propone l'evento CREATIVITA' PER L'AFRICA, che si terrà nei giorni 10 e 11 novembre 2007 presso il teatro Alfredo Chiesa, Via San Cristoforo 1 - Milano.

- **Roma**

Sabato 6 ottobre il gruppo si è incontrato per ri-programmare il proprio futuro e individuare la possibilità di un impegno per il prossimo anno – agosto – a Igogwe in Tanzania.

- **Brianza**

Sabato 27 ottobre il gruppo propone una cena di solidarietà per soci e amici collaboratori. Durante l'incontro verrà presentato un resoconto dei progetti finanziati (saranno presenti Marco e Deborah) e verranno proposte le future iniziative.

Notizie dai nostri progetti

- **Kenya – Progetto Microcredito donne**

Agata

Il nostro compito a Maralal era cercare delle figure che potessero fare da tramite tra noi e le donne del luogo per impostare insieme dei progetti.

Partiamo la prima mattina armati del nostro entusiasmo per andare a conoscere le iniziative della Missione. Agata è la nostra guida, ha lasciato il suo piccolo negozio in custodia ai figli più grandi per accompagnarci in un giro di conoscenza. Intanto che ci accompagna a conoscere le iniziative della Missione ci racconta la sua storia.

Agata è una Turkana, a 17 anni il padre, come è tradizione tra le tribù del luogo, l'ha data in sposa in cambio di qualche mucca a un uomo Samburu molto più anziano. Con lui ha concepito 7 figli. Quattro anni fa si sono separati poiché il marito beve. I figli sono con la madre che deve provvedere da sola a loro. Il marito non perde occasione per rubarle ancora oggi tutto quello che riesce. Mentre racconta è serena, viene istintiva una domanda: "E' stato un matrimonio felice?" Sorride e non risponde.

Il giorno dopo ci porta nel villaggio Turkana, un villaggio poverissimo, le case hanno come tetto stracci e sacchi neri della spazzatura, un'esperienza indimenticabile, lei conosce tutte le donne del villaggio e per ognuna ha una parola. Più volte quando chiacchieriamo ci rendiamo conto che per lei la vita non è semplice, non è facile mantenere 7 figli da sola. Il giorno in cui ci porta a conoscere una casa per bambini handicappati ci fa riflettere quando dice: io sono una donna fortunata, non ho molti soldi, ma i miei figli sono sani.

La vita per una donna a Maralal non è semplice. Una donna non può possedere nulla, ma Agata non si arrende. Una mattina arriva in ritardo al nostro appuntamento (ha comunque mandato Lucia, la sua figlia più piccola ad avvertirci) perché ha fatto 20 chilometri a piedi per andare a Bawa, il villaggio dove ha vissuto con suo marito. E' riuscita a convincerlo a darle il numero di proprietà della terra, i suoi figli quando saranno grandi potranno andare dal capo tribù e pretendere la proprietà della terra.

Agata è una donna colta e sensibile, parla bene l'inglese, è stata a lungo una catechista, tutti la rispettano, è molto stimata nella comunità, ha molta iniziativa, è la donna giusta per noi.

Cominciamo a parlarle del nostro progetto sperando che non sia troppo complesso spiegarle che cosa è il microcredito e subito ci lascia di stucco, sta già pensando alle iniziative possibili: ristorante mobile, macelleria,... ma non basta, dopo due giorni arriva con lo statuto di "Let us work women group" con tanto di regole, nomi e cognomi di donne disponibili a darsi da fare e divisione di ruoli ben definiti. Non avremmo saputo fare di meglio.

Agata ci ha dato molto. Siamo nati in due mondi diversi, noi abbiamo troppo loro non hanno niente, ma ci ha trasmesso la sua gioia di vivere e la speranza in un mondo migliore

Laura

• Kenya – Lettera di Padre Vettori

Carissima e Gentile Laura,

mi sono arrivati i tre progetti: di Women- group, Multipurpose Hall bozza, Donna Pokot- bozza.

Ho parlato con P.A. Riboli , se potevo risponderti subito alla Vostra splendida offerta, dato che Lui al momento si trova in viaggio e il vescovo tornerà la prossima settimana dal Congo.

Oltre esprimere la mia riconoscenza verso il gruppo di Milano, assieme alle popolazioni beneficate dei Pokot e Samburu, vi riporto gli ultimi sviluppi del nostro progetto globale della Rift-Valley.

Più di 100 anziani e Pokot ci hanno aperto la strada per andare sotto all'abisso, (dove parte del vostro gruppo é già stato), per aprire una strada che dia la possibilità di scendere con una macchina. In questo tempo aspettiamo solo il caterpillar per completare la strada per andare dove si potrà realizzare i vostri progetti.

Intanto, però, per non creare lunghe e deleterie attese, abbiamo già aperto l'asilo, frequentato da 40- 45 bambini e una scuola serale per pastori grandi e piccoli. Al momento hanno costruito con i pali e rami e con una plastica resistente di m. 10 hanno coperto questo rudimentale edificio.

Questo per riparare i bambini sia dal sole che dalla pioggia. Si é rifornito ancora 2 lavagne, il gesso, le matite, penne, libri e quaderni, ma più ancora abbiamo rifornito di una grossa pentola con coperchio e il cibo quotidiano di farine, grassi vegetali, riso e zucchero. (Carne e latte ci pensano loro). Abbiamo promesso una piccola ricompensa all'inizio sarà di € 20 mensile, Ksh. 1.800 che le daremo venerdì 28 c. m, una ricompensa che dovrà essere aumentata alla nostra maestra Pokot, Susanna. (al momento però non sappiamo il cognome). Tutto ciò che abbiamo iniziato per l'asilo e per la loro prima istruzione ai pastori, se il gruppo di Milano decidesse di prendere l'asilo, subito,

sotto il suo patrocinio, rivolgetevi pure al Vescovo e al suo amministratore P. Angelo Riboli, come é stato l'accordo fin dall'inizio.

Dal vostro Missionario sempre a vostra disposizione per i bambini/e e pastori della Rift-Valley

P. Aldo Vettori.

• Tanzania - Visita all'Ospedale di Igogwe – Diocesi di Mbeya

I giorni 18 e 19 di agosto 2007 ci rechiamo in visita all'ospedale di Igogwe. Partiamo il mattino dal CUAMM a Tosamaganga. A pranzo siamo ospiti della casa vescovile di Mbeya dove in seguito incontriamo il vescovo Evaristo Chengula, che si dimostra molto gentile ed accogliente.

Proseguiamo, quindi, verso Igogwe accompagnati sempre dalle cattive condizioni meteorologiche. Arriviamo all'ospedale nel primo pomeriggio.

L'Ospedale era, sino a quattro anni fa, delle Suore Francescane Olandesi che l'hanno lasciato ora alla Diocesi. All'interno dell'ospedale le suore avevano ricavato un'area loro riservata: attorno ad un giardinetto, di pianta quadra, che ricorda gli antichi chiostri, sono disposte le camerette, la cucina e una sala pranzo-soggiorno. Bella, nella semplicità che caratterizza queste costruzioni di europei in Africa dove occorre far i conti con la scarsità di materiali.

Siamo ricevuti con segni di grande ospitalità e rispetto. Ci viene offerto, nella sala da pranzo, un momento di ristoro. Qui si presenta il gruppo dirigente dell'ospedale composto da tre medici, l'amministratore, una suora diocesana (Suor Consolata), e un'altra signora che fa parte della Amministrazione oltre al parroco del villaggio. In segno d'accoglienza ci portano a vedere un tratto dell'imponente e limaccioso fiume (Malewi) che scorre poco lontano, curioso perchè, dopo il precipitare in una cascata, sparisce nella montagna riapparendo dopo qualche decina di metri.

Ci offrono la cena nella casa che ospitava i medici europei. Dopo cena c'incontriamo con tutto il gruppo dirigente. Iniziamo così a parlare dell'ospedale.

Dichiarano di aver ordinato la tavola operatoria, prevista dal progetto dell'associazione Impegnarsi Serve; avrebbe dovuto già essere arrivata, ma c'è stato qualche disguido nel trasporto.

Dopo l'abbandono da parte delle suore, i finanziamenti statali coprono circa il 25% dei costi; il resto è coperto dai degenti. Li invitiamo, appena sarà disponibile la nuova tavola operatoria ed il

frigorifero a documentare il loro arrivo inviandoci foto via internet (disponibile presso l'ospedale). Più in generale, spieghiamo loro che i soci della associazione che sta provvedendo a finanziare questo acquisto desiderano essere informati sul progredire della realizzazione del progetto. Facciamo presente che è essenziale per il proseguimento delle forme di aiuto la capacità di sostenere una comunicazione efficace, tramite lettere, e-mail, ecc, e proponiamo, come esempio, di iniziare con l'inviarci un rapporto con le statistiche principali della loro attività. (numero di ricoveri, tipologie di malattie, numero di nascite, etc.).

Alla domanda su quali priorità indirizzare possibili aiuti, indicano la presenza di medici e fisioterapisti europei anche per avere possibilità di scambio di conoscenze. Evidenziano, inoltre, la necessità di un'attrezzatura fissa per raggi X; un altro aspetto spesso tralasciato dalle organizzazioni che contribuiscono agli aiuti è il supporto e manutenzione di ciò che già esiste. In questo ospedale, per esempio ci mostrano una attrezzatura non utilizzabile per l'analisi automatica del sangue poiché mancano i reagenti, e la macchina per l'ecografia fuori uso perché richiede l'intervento di manutenzione.

Il giorno successivo, dopo la messa nella chiesa del villaggio, siamo accompagnati a visitare la completa struttura dell'ospedale. E' composta da tre aree adiacenti e separate tra di loro. La prima è dedicata alla medicina generale, con aree per uomini, donne (con camere per circa una trentina di persone di ciascun sesso) e bambini, ginecologia, sala operatoria, laboratorio per raggi X (dotato solo di apparecchiatura mobile) attrezzatura per ecografia (non più funzionante) e laboratorio per analisi.

La seconda è riservata alle malattie contagiose, in particolare la TBC. Il medico ci spiega che le caratteristiche dei locali non sono adatte per accogliere questo genere di ammalati essendo dotati di anguste aperture per l'ingresso della luce ed è intenzione della Amministrazione programmare un miglioramento.

La terza ha la funzione di orfanotrofio (totalmente indipendente per cucina e lavanderia dal resto dell'ospedale) dove i bambini vengono tenuti sino a alla età pre-scolare e suddivisi in tre fasce di età.

L'intera struttura dell'ospedale è tenuta in buone condizioni; non ci sono evidenze di degrado, né delle strutture murarie, né delle attrezzature.

Tutto l'ospedale appare pulito e ordinato, e in particolare l'orfanotrofio impressiona favorevolmente per l'adeguato rapporto tra le strutture ed il numero dei bambini presenti e per le condizioni generali dei piccoli.

Notizie dal mondo

AFRICA

CANCELLIERE TEDESCO MERKEL IN VISITA NEL CONTINENTE, AIUTI E AFFARI (Fonte MISNA)

Inizia oggi da Addis Abeba il primo viaggio in Africa del cancelliere tedesco Angela Merkel. Lotta alla povertà, alla corruzione e sostegno al buon governo sono i temi ufficiali in agenda, ma il viaggio della Merkel - che dopo l'Etiopia si recherà anche in Sudafrica e Liberia, da dove ripartirà il 7 ottobre - sarà fortemente incentrato sulla sempre maggior cooperazione economica tra Germania e Africa. Non a caso la Merkel sarà accompagnata nel suo viaggio da una delegazione di 21 uomini d'affari e dal ministro dello sviluppo economico Heidemarie Wiczeorek-Zeul. Attuale presidente di turno del G8, l'organismo che raccoglie le 8 economie più sviluppate del pianeta, la Germania da tempo sta cercando di aumentare la propria influenza nel continente e migliorare i rapporti con molti paesi africani, interessata soprattutto alla corsa per l'accesso a materie prime e idrocarburi. "L'Africa è divenuta oggi una priorità per la Germania" ha detto oggi la Merkel ai microfoni della Deutsche Welle, aggiungendo che il paese europeo "è interessato anche alle materie prime africane in un momento in cui la Cina e altri grandi paesi asiatici cercano di avere la loro parte della torta". In Etiopia, il cancelliere tedesco incontrerà il primo ministro Melles Zenawi e

si recherà al quartier generale dell'Unione Africana, dove dovrebbe tenere anche un discorso. In Sudafrica, primo partner economico africano della Germania con un volume commerciale che nel 2006 ha superato quota 9 miliardi di dollari, la Merkel incontrerà i rappresentanti delle 500 aziende tedesche che già operano nel paese, oltre al presidente Thabo Mbeki, al suo predecessore Nelson Mandela e al capo dell'opposizione Helen Zille. La Liberia, ultima tappa del viaggio del capo di governo tedesco, prevede un incontro tra la Merkel e il presidente liberiano, la signora Ellen Johnson Sirleaf. Le due si erano già incontrate al vertice dei G8 tenuto quest'estate in Germania.

MALI

FORMATO NUOVO GOVERNO, SETTE LE DONNE

(Fonte MISNA)

Ci sono sette donne nel nuovo governo formato dal primo ministro Modibo Sidibé. Si colorano di rosa, in particolare, due ministeri chiave: a quello dell'Economia va Diallo Madeleine Bâ, alle Comunicazioni Diarra Mariam Flantié Diallo. In totale, secondo il decreto ufficiale firmato dal presidente Amadou Toumani Touré, saranno 27 i dicasteri del nuovo governo che sarà introdotto a breve da un discorso programmatico di Sidibé. Confermati al loro posto il generale Kafougou Koné (Difesa) e il generale Sadio Gassama (Sicurezza interna). Uno dei primi punti che Sidibé affronterà, come da lui stesso affermato, sarà il programma di sviluppo economico e sociale che il presidente Touré aveva proposto durante la campagna elettorale dello scorso aprile. Sidibé, un giurista di 55 anni vicino a Touré, era stato nominato primo ministro lo scorso 28 settembre in sostituzione del dimissionario Issoufi Maïga.

ITALIA

INTERRELIGIOSO: VESCOVO DI TUNISI, FONDAMENTALE CONOSCERSI E ACCETTARSI - (Fonte MISNA)

"La principale sfida comune è accettare l'altro così come è, senza violenza né disprezzo, e senza dover nascondere la differenza. Questo permette di scoprire che le diverse appartenenze religiose e culturali possono essere complementari, anziché contraddittorie": lo ha detto il vescovo di Tunisi, monsignor Maroun Lahham, che ieri ha tenuto la relazione centrale dell'incontro sul tema "Cristiani e musulmani. Quale possibile condivisione?" tenuto nell'ambito di un seminario in corso a Mazara del Vallo. "Il primo passo verso una possibile condivisione con l'Islam - che ritengo possibile - è il dialogo. Ma già prima della condivisione e del dialogo, c'è l'incontro, lo scoprire la presenza dell'altro: il dialogo autentico è frutto dell'incontro che si fa parola. Ci sono incontri che non sbocciano sulla parola, perché non sentono il bisogno di essere verbalizzati o esplicitati. È il caso in molti dialoghi fra cristiani e musulmani nel mondo arabo: una specie di modus vivendi ereditato da lunghi secoli che fa vivere insieme senza un dialogo esplicito e profondo" ha proseguito il presule, sottolineando che "la condivisione non può essere altro che un dialogo di pura testimonianza". È "per evitare gravi malintesi e dolorose delusioni", che a Mazara del Vallo - la città siciliana con il più alto numero di tunisini stabilmente residenti - monsignor Maroun Lahham propone a cristiani e musulmani di "stabilire una certa intesa preliminare sul significato della condivisione: è necessario sapere perché si intraprende il dialogo, che cosa ci si aspetta, quali sono gli scopi che ci si prefigge, quali sono le sue possibilità ma anche i suoi limiti, quali sono le soluzioni in caso di vicoli ciechi o di fallimenti. Un accordo su tutti questi aspetti è lungi dall'essere scontato, mentre il dialogo-condivisione ha il dovere di rispettare le differenze irriducibili fra religioni. Bisogna rinunciare al proselitismo e insistere sul dovere dell'apostolato inteso come testimonianza". Altri terreni di condivisione proposti dal vescovo di Tunisi sono "la preghiera, la fede vissuta nella vita concreta e l'impegno per la giustizia".

ITALIA

Bando alle mine, l'Italia abbandona la produzione

(Fonte www.forumpace.it)

Nel anni '90 l'Italia risultava essere, con Cina ed ex Unione Sovietica, uno dei maggiori produttori ed esportatori di mine terrestri nel mondo. Una rete di organizzazioni della società civile, riunita

nella Campagna italiana contro le mine ha lavorato con creatività su più fronti per sensibilizzare sia l'opinione pubblica che le istituzioni sulla necessità di un'azione contro questo tipo di arma, a cominciare dalla sua messa al bando.

In particolare, a livello di opinione pubblica si opera attraverso l'organizzazione di giornate nazionali, il coinvolgimento di studenti ed insegnanti delle scuole, la raccolta di 300.000 firme e la raccolta di fondi per lo sminamento umanitario e l'assistenza alle popolazioni colpite dal flagello delle mine. A livello istituzionale si è operato informando e sollecitando a tutti i livelli fino ad arrivare al primo marzo 1999 quando è entrato in vigore il Trattato internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo. Il Trattato impedisce ai paesi firmatari la produzione, l'uso, lo stoccaggio e l'esportazione di mine antipersona. A inizio 2007 i paesi aderenti al Trattato sono 155, tra i quali figura l'Italia, ma mancano ancora Stati Uniti, Cina, Russia, Turchia, Egitto e Finlandia. A livello mondiale, nel 2003 sono stati bonificati da mine ed ordigni inesplosi 149 milioni di metri quadrati di terreno, e sono state distrutte 174.167 mine antipersona, 9.330 mine anticarro e 2.570.000 ordigni inesplosi di vario tipo

Ai lettori

Speriamo di farvi cosa gradita nell'inviarvi questo mininotiziario o notiziario dal basso. Vi verrà inviato quindicinalmente, per posta elettronica. Se avete suggerimenti, se avete voglia di collaborare o volete interagire, bene! Ne abbiamo bisogno. Questo "mini" non sostituisce il sito che andremo presto ad arricchire anche con una veste grafica migliore.

Fate sempre riferimento a Roberta D'Ambrosio per le vostre risposte o suggerimenti.

Ciao a tutti

P Giordano